

LETTERATURA CATECHETICA E NARRATIVITÀ CONFESSIONALE

CATECHETICAL LITERATURE AND CONFESSIONAL NARRATIVITY

LITERATURA CATEQUÉTICA E NARRATIVIDADE CONFESSIONAL

GIANFRANCO LONGO

Università degli Studi di Bari Aldo
Moro,
Italia

gianfranco.longo@uniba.it

Received: 09 Abr 2025

Accepted: 16 Maio 2025

Published: 26 Jun 2025



Abstract: *I ricordi di Maria* di Massimo del Pozzo è una profonda esplorazione della vita di Gesù Cristo, narrata attraverso la prospettiva di sua madre, Maria. Quest'opera intreccia riflessione teologica con elementi poetici e narrativi, offrendo ai lettori un'esperienza immersiva che va oltre un semplice racconto storico. Il libro di del Pozzo non si limita a raccontare eventi biblici familiari; invita i lettori a rivivere questi momenti con un rinnovato senso di immediatezza e rilevanza personale. Lo stile narrativo è confessionale, permettendo a Maria di diventare un canale attraverso cui il lettore può vivere le profonde dimensioni emotive e spirituali della vita di Cristo, dalla sua concezione alla sua resurrezione e oltre. Il testo è una meditazione sulla presenza duratura di Cristo e del suo amore, trasmesso attraverso il legame materno tra Maria e suo Figlio. Sottolinea che la storia di Gesù non è un episodio storico distante, ma una realtà

vivente che continua a risuonare nel presente. Del Pozzo cattura abilmente la tensione tra il temporale e l'eterno, illustrando come il ricordo della vita di Cristo possa essere sia una riflessione storica che una fonte di grazia contemporanea. Attraverso la sua fusione di narrazione, teologia e riflessione personale, *I ricordi di Maria* offre ai lettori un percorso per approfondire la propria fede, incoraggiandoli a vedere gli eventi della vita di Cristo non come reliquie del passato, ma come forze attive e trasformative nelle loro stesse vite. Il libro è un testamento del potere della memoria e dell'amore, che avvicina i lettori a una relazione più intima con il divino attraverso la lente intima dell'esperienza di Maria.

Parole chiave: Teologia Cristiana. Riflessione spirituale. Narrazione biblica.

Abstract: *I ricordi di Maria* by Massimo del Pozzo is a profound exploration of the life of Jesus Christ, narrated through the perspective of His mother, Mary. This work intertwines theological reflection with poetic and narrative elements, providing readers with an immersive experience that transcends mere historical recounting. Del Pozzo's book does not just retell familiar biblical events; it invites readers to relive these moments with a renewed sense of immediacy and personal relevance. The narrative style is confessional, allowing Mary to become a conduit through which the reader can experience the deep emotional and spiritual dimensions of Christ's life, from His conception to His resurrection and beyond. The text is a meditation on the enduring presence of Christ and His love, conveyed through the maternal bond between Mary and her Son. It emphasizes that the story of Jesus is not a distant historical episode but a living reality that continues to resonate in the present day. Del Pozzo skillfully captures the tension between the temporal and the eternal, illustrating how the memory of Christ's life can be both a historical reflection and a contemporary source of grace. Through its blend of narrative, theology, and personal reflection, *I ricordi di Maria* offers readers a

path to deepen their faith, encouraging them to see the events of Christ's life not as relics of the past but as active, transformative forces in their own lives. The book stands as a testament to the power of memory and love, drawing readers into a closer relationship with the divine through the intimate lens of Mary's experience.

Keywords: Christian Theology. Spiritual Reflection. Biblical Narrative.

Resumo: *I ricordi di Maria* de Massimo del Pozzo é uma profunda exploração da vida de Jesus Cristo, narrada pela perspectiva de sua mãe, Maria. Esta obra entrelaça reflexão teológica com elementos poéticos e narrativos, oferecendo aos leitores uma experiência imersiva que transcende uma mera narração histórica. O livro de del Pozzo não se limita a relatar eventos bíblicos conhecidos; ele convida os leitores a reviver esses momentos com um renovado senso de imediatismo e relevância pessoal. O estilo narrativo é confessional, permitindo que Maria se torne um canal através do qual o leitor pode experimentar as profundas dimensões emocionais e espirituais da vida de Cristo, desde sua concepção até sua ressurreição e além. O texto é uma meditação sobre a presença duradoura de Cristo e seu amor, transmitido através do vínculo maternal entre Maria e seu Filho. Enfatiza que a história de Jesus não é um episódio histórico distante, mas uma realidade viva que continua a ressoar nos dias atuais. Del Pozzo capta habilmente a tensão entre o temporal e o eterno, ilustrando como a memória da vida de Cristo pode ser tanto uma reflexão histórica quanto uma fonte contemporânea de graça. Através da sua fusão de narração, teologia e reflexão pessoal, *I ricordi di Maria* oferece aos leitores um caminho para aprofundar sua fé, encorajando-os a ver os eventos da vida de Cristo não como relíquias do passado, mas como forças ativas e transformadoras em suas próprias vidas. O livro é um testemunho do poder da memória e do amor, aproximando os leitores de uma relação mais íntima com o divino através da lente íntima da experiência de Maria.

Palavras-chave: Teologia Cristã. Reflexão espiritual. Narrativa bíblica.

A.

Ci sono libri che, quando vengono letti, riescono a farci *esistere* ciò che raccontano. Producono un rombo sovrano e melodico che ottiene un cadenzato echeggiare storie e vissuti di un amore imprescindibile, amore che fortemente ci appartiene e a cui sentiamo con emozione di appartenervi.

Sono libri che raccontano *a noi di noi stessi*, ci raccolgono facendoci protagonisti attenti di quella particolare vicenda che interseca altre della nostra vita, richiamandoci a un'esperienza viva e concreta, forse perché quelle immagini le rivediamo nella nostra memoria, ascoltandone le voci, non come estranee ai nostri ricordi ma come parte integrante del nostro cuore, quel *cor-cordis* a cui, chissà, risale la semantica della parola *ricordo*, permettendoci di seguire da vicino il gemito della storia dei vinti che si innalza sull'altare sacrificale costruito dai poteri, – è il caso di fare questo richiamo se pensiamo a quanto sta accadendo in questi mesi fra terra centroeuropea e Medio Oriente, – altare sul quale vengono offerti in un cruento olocausto di indifferenza gli inermi, cioè proprio coloro considerati, dai feudatari dell'UE o dai *principi di questo mondo* dell'ONU, essere gli ultimi: tale condizione è ravvisabile con chiarezza, verificando che quanto deve essere detestabile e minimo (produzione di guerra), diventi addirittura urgente e indispensabile; mentre, dall'altro lato, si proteggono sovrani e neo-feudatari, valutando invece, quanto fondamentale, cioè la vita di ogni persona, una faccenda del tutto superflua ed estranea, optando per la sopravvivenza del potere.

Il libro di Massimo del Pozzo, *I ricordi di Maria*, ci offre proprio la dimensione di un riscatto letterario e teologico della libertà perduta; ci ritrae un mondo che ci appartiene direttamente e nel quale vediamo ancora Gesù percorrere le stesse strade indicate nei Vangeli, senza una soluzione di continuità, facendoci ben percepire che queste pagine vivono in una loro pregnante e peculiare attualità, un'attualità che ci narra come la vita di Gesù sia stata dal concepimento per opera dello Spirito Santo, presente nel grembo di Maria in natura umana, sino al sacrificio della Croce, costantemente assaltata, minacciata da quegli stessi principi che ora si fronteggiano su territori nei quali l'*abominio della desolazione* (Dn 9, 27) ha già compiuto ogni possibile olocausto.

B.

Dalle pagine de *I ricordi di Maria* giunge uno squillo di consolazione e di conversione, necessarie costantemente; sono pagine che rivelano la bellezza di Gesù Profeta e la presenza

di Gesù, Figlio di Dio e Dio Figlio, attraverso la fede e l'esperienza di un amore possibile umanamente, raggiungibile da ognuno di noi, perché sempre presente: quello della Madre di Gesù a Lui e quindi grazie a Gesù un amore che si rende vivente ad ognuno di noi e tangibile e vero per ognuno di noi. Tuttavia mediante questa profonda riflessione, – tessuta grazie a una scrittura letterariamente complessa ed avvincente nel pervadere il lettore a farsi seguire pagina dopo pagina in un intento formativo teologico e spirituale, senza tralasciare ampi passi di risaltante bellezza letteraria *tout court* (in particolar modo: XI, pp. 113-123; e XIX, pp. 191-203) che rendono quest'opera completa sia sul versante più squisitamente poetico-narrativo, sia da un punto di vista teologico e storico – il lettore scorge a chiare linee, e poi comincia anche a percepire, proprio su di sé, l'amore di Dio a noi tutti mediante il Figlio che riscatta e salva, con la sua Vita, quella di ognuno di noi.

Tale profonda certezza, tale ineludibile ricorso di salvezza, Massimo del Pozzo, sacerdote, costituzionalista canonico, ce lo trasmette mediante una meditazione della vita di Gesù (e in ciò anche il traguardo di questo libro narrativo, poetico e teologico, appare pienamente raggiunto) che segue il percorso di una narrazione privilegiata: lasciar “ri-cordare” a noi dalla Madre di Gesù e Madre nostra, tutto quanto avvenuto sino al compimento della Resurrezione e sino all'Incoronazione di Lei stessa, Maria, Regina della pace e della famiglia.

C.

I ricordi di Maria è pertanto un libro che narra di un mondo descritto, già raccontato, molto noto sebbene fra i giovani e i meno giovani ancora abbastanza vago e privo di approfondimenti, che ci permette di meditare e di riflettere su quanto spesso abbiamo ascoltato e che a volte abbiamo forse immaginato lontano, a noi staccato, dopotutto una vicenda storica molto distante nel tempo a cui si crede quasi accettando supinamente ciò che è avvenuto, allo stesso modo di come un uomo e una donna possano accettare a malincuore uno spostamento da un luogo ad un altro, trascinandosi dietro scarabattole e vecchie foto, senza esserne più convinti, pensando che la vita la si debba accogliere come *viene viene*, lasciando un luogo per un altro in modo indifferente, come se ci si dovesse sempre mettere-in-salvo-da-qualcosa, restando sempre in attesa di un *altrove* prossimo, mai vivendo dove ci si è infine soltanto *rifugiati*.

I ricordi Maria ci salvano, invece, dal nostro essere credenti a “malincuore” o “per forza di cose”, ci raffinanano piuttosto la possibilità di gioire sperando, e di credere amando.

D.

Accade così che riteniamo lontano un mondo che invece improvvisamente si svela esserci accanto, e che inaspettatamente è in noi, ed è attorno a noi, producendoci il suono delle parole direttamente al nostro cuore nel loro raccontarci una vicenda, tanto da persuaderci essere, non un velo, ma un compiuto *aldilà* esistenziale tutta la vita di Gesù di Nazareth raccontata da sua Madre, conseguendo Massimo del Pozzo nell'impresa di descrivere degli avvenimenti e farci riflettere; di narrare e lasciare che sia proprio la Madre di Dio, in uno stile confessionale, splendidamente creativo, ma non romanzato per frutto di una *fiction*, l'emozione di afferrare, in modo fulmineo, essere-riconoscibile-nel-presente quanto contenuto nella nostra memoria e nella memoria della Madre di Gesù, come se la memoria non racchiudesse solo orme o tracce del passato, ma fosse anche, e soprattutto, una riproposizione di una vita che si è svolta sempre *al presente*, in una dimensione temporale che sfugge all'usura e al logorio tipici degli anni, delle età, degli incontri, realizzandosi quale rievocazione viva adesso, qui ed ora, proprio perché quelle tracce, che si riconnettono a una riflessione, le portiamo sempre dietro di noi, costituiscono la nostra stessa storia di uomini, di donne, di famiglie con la loro prole, proiettandoci di fronte all'unico vero amore possibile, amore mediante il quale gli altri sono umanamente veri e cristianamente vissuti e reali: l'amore di Cristo per noi, la consapevolezza di sua Madre che dona e protegge un annuncio che si fa nostro presente, quell'annuncio cristiano che si distingue nella storia per divenire grazia, una grazia così forte e così concreta che lascia scrivere a San Paolo:

«Ed egli mi ha detto: “Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”. Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo» (2Cor 12, 9).

E.

Tale certezza di conforto e di salvezza l'andiamo riscuotendo dalle pagine de *I ricordi di Maria* in cui, alla narrazione di una vicenda storica, si affianca la testimonianza di un amore materno incondizionato, perché in grado di accettare la morte del Figlio intravedendone la volontà del Padre nel disegno di salvezza del genere umano.

Scrive Massimo del Pozzo:

«Lo sguardo di Gesù si posava su tante persone, e spesso ne convertiva i cuori, e il contatto con Lui diventava il canale di salvezza. Il bene non erano tanto i frutti di grazia e di pace quanto la compiacenza e la contemplazione stessa de Signore» (Massimo del Pozzo, *I ricordi di Maria*, cit., p. 99).

Del futuro riserviamo sovente un'aspirazione che è preda dell'infatuazione, proprio perché è una temporalità disgiunta e incerta, che ci sospende in una *custodia detentiva* rispetto al presente, esattamente perché ancora non esiste: e invece Cristo non è un'attesa, o solo un lontano episodio storico di un particolare personaggio che poi è stato tramandato nelle sue gesta.

Non si tratta di ritrovarvi i tratti dell'eroe, e infatti la narrazione della Madre ci restituisce Gesù come Suo Figlio, come un amico, come un fratello, ma anche Colui che è Dio Figlio e Figlio nel Padre (*Mt*, 1, 10-11), è una testimonianza, che dalla penna dello scrittore si eleva sino a raggiungere ognuno di noi, divenendo confessionalmente vissuta memoria, *oltre ogni confine*, disponendosi a farci amare quell'Amico nella reticolare confusione e nei frastagliati enigmi del controllo della vita, quando quegli stessi poteri, cui accennavo all'inizio, manipolano e gestiscono senso e verità, trasformandoli in dominio e menzogna, regolando le sorti e il *futuro* dell'umanità.

F.

I ricordi di Maria sono un libro che nasce ogni volta che si passa da una pagina all'altra, terminandone un capitolo o iniziandone un altro, con il raro pregio di poter essere libero il lettore di incominciare dalle ultime pagine (*LA VITA NELLA TRINITÀ*, pp. 208-211) per poi passare all'annuncio del regno di Dio, o anche seguendo il corso dei giorni della settimana in cui si recitano determinati misteri del Santo Rosario, acquisendo così la qualità questo libro di essere anche una guida di approfondimento meditativo del rosario quotidiano, oltre che porsi quale prospettiva di scoperta per tutti quei giovani che conoscono poco e nulla del nostro Creatore e Redentore, o lasciano stare che la memoria rimanga ammaccata, "buona" solo per essere portata da uno sfasciacarrozze. E invece certi capolavori letterari ci vengono in soccorso proprio come opportunità di inizio e come invito a fermarsi, a frenare ogni corsa per cominciare a leggere e così scoprire chi sia Colui che ci affianca e ci avvolge nella Sua salvezza.

Il destino umano, d'altronde, ci offre il dono della libertà: infatti in un mondo letterario così disordinato e sclerotizzato dai suoi circa ottantamila nuovi titoli all'anno, a nulla varrebbe impegnarsi in una lettura che è narrazione a sua volta della testimone migliore, cioè la Madre di Gesù, se non ci fosse il senso di quell'inquietudine agostiniana che ci spinge a cercare Dio perché solo in Lui avrà quiete il nostro cuore (*Confessioni*, 1, 1-5) Tale momento viene filtrato da una capacità narrativa che sorprende rispetto a quanto ci circonda di *squillate*

novità editoriali, rendendoci meditate quelle scene di vita di Gesù per poi offrirle affinché il lettore a sua volta le faccia proprie.

I ricordi di Maria parlano, perciò, proprio al cuore quando questo si rivela nella sua inquietudine, pacificandola però, ponendoci di fronte a un'esperienza di vita realmente accaduta, senza romanzare una trama, ma restituendoci quella *trama* quale essa è, pervasa anche da una riflessione che raccoglie la speranza di ognuno di noi per elevarla a una certezza di fede, scuotendo la memoria di ognuno di noi per far sì che essa diventi un gesto di amore declinato al presente, non un ricordo del passato.

Peraltro la Madre di Gesù, la Madre di Dio, racconta non *diaristicamente* quanto accaduto, ma ce lo propone *confessionalmente* per avvicinare la nostra stessa esistenza a un riscatto di presenza, meditando non una semplice storia ma il contenuto della grazia di Dio che non si allontana da noi stessi, ma prosegue accanto, offrendoci il suo Amore, e che la Madre di Gesù qui, rievocandone il percorso, ci dona ancora una volta.

G.

Tale impatto, tale immediatezza e tale meditazione emergono dalla lettura dell'opera *I ricordi di Maria* di Massimo del Pozzo, *ricordi* che sono al tempo stesso un racconto, un poema in prosa, una riflessione teologica, ma anche una meravigliosa raccolta di considerazioni e di riflessioni, utili al lettore per un suo stesso percorso di approfondimento spirituale, scritte in stile confessionale, dove mediante l'escamotage letterario di far narrare al protagonista di una vicenda quella stessa vicenda, cioè lasciar raccontare alla Madre di Gesù e Madre di Dio di suo Figlio e di tutto quanto avvenuto dall'Avvento alla Resurrezione, si consente altresì al lettore di immergersi in una realtà che sebbene sia storicamente distaccata nel tempo, ci viene incontro immediata, percependola a noi prossima:

«La bella notizia, l'annuncio della nascita è stata la chiamata decisiva e definitiva, ma non è stato il coronamento di un sogno o di un cammino. Chi lo avrebbe mai detto? Non avevo chiesto nulla, né mi aspettavo tanto. (...). Il mio bambino sarebbe diventato il bambino di quanti avevano un cuore di bambino» (Massimo del Pozzo, *I ricordi di Maria*, cit., p. 15).

Già da tale primo contatto, la narrazione si dipana trascinando il lettore stesso verso una forza emotiva e una richiesta cognitiva di partecipazione a meditare un Mistero, quello della nascita di Dio dal grembo umano, di una donna, non celebre, non una "dea", non relegabile alla mitologia e al racconto inteso proprio quale esperienza di trasmissione orale di avvenimenti o vicende del passato, soltanto una donna ebrea, poi cristiana a seguito della

Pentecoste, che raccoglie un invito da Dio e lo dona ad ogni generazione a Lei successiva, sempre come fosse un *presente indeterminabile* nel quale Dio si manifesta perché è Gesù nel suo corpo, umanamente vivo e presente, corpo che sarà poi crocifisso, ma sarà risorto per la salvezza del mondo.

H.

Massimo del Pozzo, pertanto, seguendo i Misteri del Rosario (*Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi e Gloriosi*) riesce con la sicurezza del narratore e del romanziere di provata esperienza, ma anche con l'approccio creativo del poeta che vuole raccontare un avvenimento ponendolo tra l'epicità storica della verità e il fondamento di un amore universale, a donarci un indimenticabile ritratto della vita di Gesù, vita che viene narrata dalla Madre, evidenziandone la normalità storica e la verità teologica, attraversate e infittite da tutte quelle riflessioni che sempre una madre riserva e medita nel suo cuore, raccogliendo del figlio o della figlia, tutto un insieme di episodi, espressioni, speranze, difficoltà, motivazioni che fanno dell'esistenza di ogni madre uno specifico assetto della gioia di essere-madri-in-una-relazione, relazione che per divenire, è altrettanto legata all'imprescindibile *esserci-del-marito*, quel padre che puntella la sua presenza custodendo e raffinando il presente, salvando il tempo dal logorio di impressioni e di illusioni nelle quali sprofonda la storia dell'uomo. E tale situazione può verificarsi proprio quando all'uomo manca quella famiglia che è presenza di un padre e di una madre, di un uomo e di una donna, che desiderano amarsi per ambire a raccogliersi nelle braccia del loro Creatore, Dio Padre appunto, che si rivela in Gesù, e da cui è a sua volta annunciato e rivelato al mondo, perché Gesù è Dio Figlio nel Padre:

«Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse”» (Gv 14, 8-11).

I.

Questo aspetto iconico è però anche un segno inequivocabile, esistenziale e concreto, che non riduce all'oblio la comunitaria esplorazione del dolore mediante registri linguistici poetici, differenti e in continua trasformazione, ma li rievoca consolidando il *vissuto* quale custodia efficace nel presente per esplorare e comprendere il gioco ipnotico che riserva il futuro.

In questo gioco ipnotico di poteri emerge esattamente ciò che accade quando potenze nucleari si confrontano come fossero al gioco del poker, dove però il *bluff* (quanti ne vediamo ogni giorno fra attori politici che vogliono “imporre” condizioni di pace?), cioè il futuro – l’incerto, il presunto, l’ipotetico, il probabile e l’improbabile – è ridimensionato a una scaltrezza di fondo di promesse e contrapartite, e poi, tatticamente, neutralizzato nel suo farsi strategico assetto portante del gioco, del gioco politico del potere. In questo la transitorietà e la precarietà del segno della vita possono divenire un raschio, un taglio, una piaga che si infliggono come un flagello sull’altrui esistenza, oppure proprio un canto di lode e una liturgia di redenzione che salvaguarda e tutela la vita altrui.

J.

D'altronde l'accesso per la via a Dio si svela, infine, dalla cognizione di quella sofferenza estesa nella quotidianità dell'uomo e della sua esistenza, percepite entrambe come vicinanza a una dimensione trascendente, quando si verifica anche lo scempio e la profanazione del creato a danno di noi stessi e della nostra storia: l'anelito dell'uomo è quello inscritto nel suo stesso essere di configurarsi nel dolore e in una palingenesi seguente a una fase di redenzione; oppure di scegliere e preferire la presunzione di onnipotenza dei centri economici, sovrani ed apolidi, presunzione che si estende sul mondo e al mondo: un conflitto dell'uomo tipico è infatti quello di azzardare mondanamente, di rischiare facendosi beffa dell'altrui destino, proprio perché doppiezza e ferocia prevalgono quali categorie fisse dell'azione umana.

Scrive Massimo del Pozzo:

«Ho visto il volto del Figlio contrarsi e tendersi per l'indicibile dolore senza gridare né lamentarsi. La fitta della perforazione sembrava affogata nell'amorevole sopportazione. Un respiro profondo celava lo spasimo. Temetti che potesse svenire ma conservò sempre coscienza e lucidità. Non ho retto allo strazio e al tormento della foratura e ho distolto la vista. Lo spietato rito si è ripetuto tre volte» (Massimo del Pozzo, *I ricordi di Maria*, cit., p. 150)

K.

Accanto allora al rischio dell'oblio, tentazione costante insita nell'uomo, *I ricordi di Maria* ci aiutano a sospendere un confronto dialettico per lasciar ampio spazio a una riflessione, acuta e profonda, sulla bellezza e sulla presenza di queste nel creato, sull'unione sponsale dell'uomo e della donna coniugati a vivere grazie all'amore di Cristo, amore che però ci pone dinanzi, non un azzardo, ma una *vocazione*, contemplativa nel mondo e in mezzo

al mondo per raccogliere e fare nostra la sofferenza di Cristo, lasciando così che essa diventi, successivamente alla nostra redenzione, momento di resurrezione, perché la nostra vita non si “contenga” lontana e non si apparti in una estraneità dal mondo o dall’altro nostro simile, piuttosto accolga quest’ultimo come persona – senza che nessuno venga definito in base alla sua provenienza, origine, *archeologia personale*, – e ne avverta il suo dolore tutelando e garantendo la sua vita.

In questo ascolto, tutto quanto, apparentemente immoto, risorge per manifestare la propria presenza, affinché si abbia una descrizione perfetta di quelle che sono state la realtà, l’*ars poetica* e la vita: si può così raccontare a un moribondo cosa sia stata la sua vita, si può essere certi che egli ascolti le nostre parole sperando di trovarvi in esse la soluzione dell’enigma dell’intera esistenza. Malgrado ciò ci si può chiedere quali siano, tuttavia, le ragioni della tentazione di accogliere il timbro della voce altrui: questo *accogliere* è udire la presenza di un mondo inizialmente sconosciuto, ma che poi disvela ogni suo meandro alla coscienza.

Così ascoltare è più che tacere; ascoltare è vivere nel riconoscimento dell’uomo e della sua anima, nonostante sovente taccia, nonostante lo si emargini al silenzio: *I ricordi di Maria*, libro di Massimo del Pozzo, non ci emarginano al silenzio, anzi ci invitano a venir fuori dal silenzio per amare e per amarci mediante la presenza di Gesù.

L.

La liberazione messianica e terrena, quindi, di quanto si andrà in seguito profilando come storia dell’umanità, si rivelerà invece esclusivamente nel giogo dell’ordine politico che si ripercuote sul controllo della effettiva modernizzazione sociale, ipotecando il tempo e la storia e delegando la libertà al *politico* e alla sua gestione dei diritti e delle libertà individuali: sul suolo del mondo l’assalto primario sarà proprio a quella vicenda che Massimo del Pozzo lascia scorrere con vivacità di espressioni e con una congruenza narrativa di verità, che rifugge da ogni sincretismo anche di tipo letterario, facendosi invece scrittura *catechetica* quando, nel lasciar ricordare alla Madre di Gesù ogni margine di una salvezza sempre nuova e mai relegata a un passato storico, una salvezza che si pone al presente così come lo fu nel presente dell’epoca in cui Massimo del Pozzo colloca il suo racconto, diviene congiuntamente *confessionale* e *catechetica* nell’esprimere una generazione di modernità, in cui il concetto stesso di moderno, non viene più ferito dalla presunzione del *post-moderno*, ma è moderno perché rivelazione di quanto sensibile e storicamente vero, di quanto esistente perché *esistito*, di

quanto è esperienza vissuta nel senso di *Erlebnis* temporale e però attuale, non quanto semanticamente riconducibile all'esperienza intesa quale *Erfahrung*, piuttosto esperienza dell'amore partecipe di Dio (*Erlebnis der Gotteszuneigung*) a noi in un *visuto* concreto e materno, contesto reale dalla Madre di Gesù in grado anche di raccontare per riflettere, ri-cordando per richiamarci al presente di Gesù, *catecheticamente* offrendoci uno squarcio di vita del Creatore e del Salvatore che la scrittura di Massimo del Pozzo ci fa rivivere in maniera magistrale, perché tutta l'umana vicenda è una storia d'amore, un avvenimento di salvezza e una gioia di riscatto che il genere umano continua a rifuggire, pervaso com'è dalle concretezze distruttive che ogni scelta politica trae con sé.

M.

Last but not least, un plauso di speranza va rivolto all'Editore di questo libro, Andrea Zanni, responsabile delle Edizioni dell'Università della Santa Croce (EDUSC) per aver voluto pubblicare quest'opera, sfidando un panorama editoriale italiano, e non solo, incartapecorito nella sua stagnante ripetitività, pur sempre alla ricerca del fenomeno d'exploit, ma seguendo modelli americaneggianti o americanizzati, in grado cioè di fornire soliti best-sellers modelizzandone però stili, trame, "novità" a ormai notorie scemenze che vedono nel consunto horror, o nel noir psicotico o nell'erotico estremo, le scelte cui i lettori devono adeguarsi.

Invece uno squillo di vita editoriale ci raggiunge, grazie anche alla pubblicazione di quest'opera, nonché delle molte altre in cantiere o già edite dalla EDUSC, perché sperare sia anche una meditazione d'amore, proprio come le pagine de *I ricordi di Maria* di Massimo del Pozzo ci invitano ad orientarci.

RIFERIMENTO

Del Pozzo, Massimo. *I ricordi di Maria. I misteri del Rosario nell'animo della Vergine. Semi di contemplazione 1*, ESC, 2023, ISBN: 979-12-5482-206-7, 216 pp. Prezzo ebook: € 0,99.